



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"BENEDETTO CROCE"**

Infanzia – Primaria - Secondaria I°
viale Dante n°29 – 81041 VITULAZIO (CE)
COD.MECC.: CEIC82500B – C.F.: 80101560615 – Tel./Fax: 0823/99.04.17
E-mail: ceic82500b@istruzione.it – P.E.C.: ceic82500b@pec.istruzione.it
www.icvitulazio.it



GUTTA CAVAT
LAPIDEM

Prot.n°2103 del 19-04-2013

**Al Responsabile Area VII LL.PP. e Servizi del
Comune di Vitulazio ing. Roberto Zarrillo**

p.c. **Al Sindaco del Comune di Vitulazio dott .A.Cuccari**

p.c. **Alla Regione Campania Azienda Sanitaria Locale Caserta
Dipartimento di Prevenzione Santa Maria C.V.
Unità Operativa Prevenzione e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro
Alla c.a. del dott. Giuseppe Merola e dott.ssa Foglia**

p.c.**Alla Direzione Scolastica Regione Campania dott.ssa R.Amoruso**

p.c.**Al personale Docente e non Docente IAC Vitulazio**

p.c.**ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI SANTA MARIA CAPUA VETERE**

Albo scuola – Sito scuola-Stampa

Oggetto: Riscontro alla vs. nota datata 09/04/2013 prot.n°3780.

I sottoscritti **dott. Giacomo Coco** e **ing. Donato Fiorillo**; rispettivamente in qualità di Dirigente Scolastico ed R.S.S.P. dell'Istituto Comprensivo Statale "Benedetto Croce", con sede in Vitulazio (CE) al viale Dante n°29, in riscontro alla vs. nota datata 09/04/2013 prot.n°3780 ciascuno per le proprie competenze, ringraziandoLa anticipatamente per la nota chiarificatrice sulle aree di raccolta in caso di emergenza territoriale, con la presente intendono fornire alcuni chiarimenti in merito alla scelta dell'area individuata come punto di raccolta in caso di emergenza, in quanto come ben ci può insegnare l'emergenza sismica non riguarda solo la popolazione scolastica ma l'intera popolazione comunale e non.

Non si capisce come la scelta di un'area di raccolta in caso di emergenza debba avvenire con una semplice considerazione basata sulle particelle e/o confini catastali e non sulla base di considerazioni tecniche in conformità alla normativa vigente in materia di sicurezza; considerato che entrambe le particelle catastali da lei indicate sono di proprietà comunale

e pertanto non possono essere considerate aliene tra loro catastalmente.

Lo scopo principale del legislatore nell'applicare le normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, anche nell'ambito scolastico, è stato quello di garantire la sicurezza e l'incolumità sia del personale scolastico ma soprattutto dei minori (alunni) che utilizzano e usufruiscono della scuola pubblica.

L'emergenza è spesso conseguente al verificarsi di eventi improvvisi, talvolta difficilmente prevedibili, tali da mettere in condizione di potenziale pericolo persone o cose, pertanto lo scopo di un piano di emergenza e/o evacuazione di qualsiasi attività, compresa quella scolastica, è quello di permettere alla popolazione di raggiungere un punto raccolta definito "area di sicurezza" che si dovrebbe presentare privo di pericoli legati all'emergenza in questione e la cui scelta non avviene arbitrariamente, né tanto meno può prescindere dall'eventuale presenza di proprietà aliena sia pubblica che privata.

Per quanto affermato, qualsiasi piano di emergenza sia scolastico, ma soprattutto comunale, deve prevedere sia dal punto di vista normativo che dal punto di vista tecnico e pratico l'individuazione di aree di raccolta che possano garantire le condizioni minime di sicurezza in caso di emergenza a prescindere se l'area sia di proprietà pubblica (come nel caso in oggetto) che privata.

La scelta dell'area di raccolta non può essere fatta con una semplice considerazione di natura catastale, in quanto non si può affermare che per tutelare l'incolumità dei piccoli utenti della scuola la scelta dell'area avvenga non su base di considerazioni tecniche ma su mera descrizione di confini catastali; tra l'altro senza neanche la trasmissione di una documentazione di appoggio che dovrebbe essere quella del progetto originario del complesso scolastico e non quella catastale che per legge non è probatoria.

Nella nota si parla di aree di raccolta all'interno del lotto scolastico che possono essere agevolmente utilizzate come punti di raccolta. E' bene precisare che il punto di raccolta deve essere non solo un luogo sicuro e ben distante dall'edificio scolastico da cui si evacua, ma un luogo ove non ci siano evidenti pericoli. Il cortile scolastico allo stato attuale si presenta in cattive condizioni di manutenzione; in quanto l'asfalto è sconnesso, deteriorato e presenta numerosi avvallamenti provocati anche dalle radici della vegetazione presente. La manutenzione di tale area è stata richiesta in più riprese all'Amministrazione Comunale.

L'area del cortile scolastico può essere individuata in tre distinte zone:

- a) quella posta in prossimità del locale cucina si presenta di limitate dimensioni planimetriche e perciò può essere utilizzata solo da un numero limitato di persone. Tenendo anche conto dell'opportuna distanza dai cornicioni dell'edificio scolastico e del muro di recinzione;
- b) quella posta in adiacenza del porticato, non può essere utilizzata in quanto vi è la presenza di vegetazione ad alto fusto pericolosa in caso di evento sismico;
- c) il cortile scolastico posto in prossimità dell'ingresso carrabile si presenta di dimensioni planimetriche limitate, a causa della presenza di vetrate e dei cornicioni esterni dell'edificio scolastico.

La scelta arbitraria, come da lei affermato dell'area di raccolta è stata effettuata anche a causa dell'ubicazione del cancello carrabile che permettere all'accesso al plesso scolastico oggetto della sua nota. Tale accesso avviene in piena curva; pertanto sarebbe necessario spostare lo stesso lungo via Jardino al fine di garantire un'adeguata sicurezza durante l'uscita e l'ingresso degli alunni dalla scuola e inoltre agevolare l'ingresso e l'uscita dei mezzi di soccorso.

Si fa presente che in caso di emergenza reale è prevedibile che i genitori dei piccoli utenti della scuola accorrino presso la stessa al fine di prelevare i propri figli; tale situazione già verificatesi nel passato ha creato e creerebbe notevoli difficoltà alla viabilità comunale vista la dislocazione stradale dell'accesso carrabile.

Altra considerazione è da effettuare circa il percorso di esodo che la popolazione scolastica dovrebbe eseguire per raggiungere l'area di raccolta individuata dalla S.V. Gli alunni dovrebbero percorrere una via di esodo più lunga all'interno dell'edificio scolastico prima di raggiungere l'uscita di emergenza, una volta raggiunta tale uscita si creerebbe un ingorgo sulla rampa che permette di superare il dislivello presente o in alternativa percorrere il porticato esistente ossia sempre una via di esodo coperta e pertanto non priva di rischi.

Come ampiamente descritto l'area di raccolta deve essere individuata in un luogo sicuro per la pubblica incolumità che prescinde da terreni alieni o no al lotto scolastico. Infatti, sarebbe come affermare che per il piano di evacuazione comunale non può utilizzare strutture non di proprietà comunale in quanto considerate aliene.

In particolare si ci chiede come mai l'area sportiva oggetto della vs. nota non sia idonea come area di raccolta e/o evacuazione ma sia idonea come area sportiva ?

Si porta a conoscenza della S.V. che la scrivente scuola procede periodicamente alla

formazione del personale e alla conseguente effettuazione delle importanti prove di evacuazione durante l'anno scolastico.

In merito alla chiusura del varco di accesso dell'area sportiva; lo stesso poteva avvenire prima dell'allargamento del varco medesimo ,allargamento realizzato prima di fine anno 2012; al fine di poter destinare i residui fondi comunali per allestire ed adeguare le aree di raccolta individuate come idonee dall'Amministrazione Comunale.

Si fa presente che la scrivente scuola ha ottenuto un finanziamento nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Ambienti per l'Apprendimento FESR 2007 – 2013 – 2007 IT 16 1 PO 004 – Asse II C– Qualità degli ambienti scolastici" in merito agli interventi denominati: "Progetto di adeguamento e riqualificazione funzionale, ambientale ed energetica del complesso scolastico ex Professionale" per un importo a quadro economico di circa € 350.000,00; tale finanziamento riguarda interventi di adeguamento anche all'interno dell'area sportiva oggetto della vs. nota. Tale progetto è avvenuto a seguito dell'autorizzazione dell'Amministrazione Comunale in quanto proprietaria del complesso scolastico; ma gli interventi previsti dal bando possono essere eseguiti esclusivamente su aree date in gestione alla scuola che ha richiesto il finanziamento.

Pertanto alla luce di quanto da Lei descritto ,nella nota in oggetto è stato comunicato al M.I.U.R. l'impossibilità ad utilizzare il finanziamento e la conseguente perdita dello stesso.

Al fine di poter riformulare i piani di evacuazione e poter trasmettere alla S.V. la relativa documentazione cartacea richiesta nella nota, si chiede l'invio del piano di evacuazione e/o di emergenza comunale di cui dovrebbe essere dotato il Comune di Vitulazio ai sensi della Legge n°100/2012 e s.m.i.; al fine di conoscere i punti di raccolta individuati per i plessi scolastici e evitare che gli scriventi possano avere individuato arbitrariamente altre aree aliene nella redazione dei piani di evacuazione degli altri plessi scolastici.

Inoltre, non si capisce come la suddetta nota diventi alla pagina 3 una formale diffida; la quale forse dovrebbe dal punto di vista burocratico e formale avvenire nei modi e nelle modalità stabilite dalla normativa vigenti in materia.

Con la presente si chiede alla S.V. in qualità di responsabile dell'Edilizia Scolastica del Comune di Vitulazio di voler provvedere agli interventi necessari ad adeguare le aree di raccolta da lei individuate per l'edificio scolastico denominato "ex professionale" alla

normativa vigenti in materia di sicurezza mediante:

- il rifacimento della pavimentazione del cortile scolastico;
- lo spostamento del cancello carrabile;
- l'individuazione mediante segnaletica stradale orizzontale di aree da destinare a parcheggio delle autovetture del personale in servizio presso la scuola o all'interno del cortile scolastico o nelle strade comunali limitrofe alla scuola;
- all'individuazione delle procedure previste dalla normativa igienico sanitaria in materia per far sì che il cibo arrivi alla scuola dell'infanzia; in quanto attualmente la ditta fornitrice dei pasti attraversa l'area sportiva ma ciò non sarà più possibile visto la nota di cui in oggetto;
- la creazione di una seconda uscita di emergenza che dà nel cortile scolastico visto che non sarà più utilizzabile quella attualmente prevista nel piano di emergenza. Ogni edificio pubblico deve essere dotato di almeno n°2 uscite di emergenza di adeguate dimensioni;
- la realizzazione di una scala d'emergenza per il primo piano dell'edificio scolastico;
- il rilascio delle relative certificazioni previste dalla normativa vigente.

Si rammenta alla S.V. che l'art.1, comma 1, lett. c, del D.M. 21 giugno 1996, n°292, ai fini dei D.Lgs. n°81/08 e s.m.i., ha individuato quali datori di lavoro per le istituzioni scolastiche i Dirigenti Scolastici; datori di lavoro atipici in quanto non proprietari della struttura e senza potere di spesa sulla stessa. In

relazione alla "*sistemazione dei luoghi di lavoro*" giova ricordare, inoltre, la previsione del D.Lgs. n°81/08 e s.m.i., che prescrive: "*gli obblighi relativi agli interventi strutturali e di manutenzione necessari per assicurare, ai sensi del presente decreto, la sicurezza dei locali e degli edifici assegnati in uso a pubbliche amministrazioni o a pubblici uffici, ivi comprese le istituzioni scolastiche ed educative, restano a carico dell'amministrazione tenuta, per effetto di norme o convenzioni, alla loro fornitura e manutenzione.*"

Nella fattispecie, in virtù della Legge n°23/1996, tale obbligo è a carico dell'Amministrazione Comunale di Vitulazio, in qualità di proprietario dell'edificio che ospita la scuola interessata dalla presente nota. In conseguenza a tale previsione normativa, pertanto, ricade a carico dell'Amministrazione Comunale i seguenti adempimenti: a) che i luoghi di lavoro, gli impianti e i dispositivi vengano sottoposti a regolare manutenzione tecnica e vengano eliminati, quanto più rapidamente possibile, i difetti rilevati che possano pregiudicare la sicurezza e la salute dei lavoratori; b) che i luoghi di lavoro, gli impianti e i

dispositivi vengano sottoposti a regolare pulitura, onde assicurare condizioni igieniche adeguate; c) che gli impianti e i dispositivi di sicurezza, destinati alla prevenzione o all'eliminazione dei pericoli, vengano sottoposti a regolare manutenzione e al controllo del loro funzionamento.

Essendo la vs. comunicazione una diffida si procederà nostro malgrado alla rettifica nei termini e nelle modalità previste dalla normativa vigente in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro del piano di emergenza; ma con la presente si declina ogni responsabilità penale, pecuniaria e civile per l'applicazione obbligata da parte della S.V. e non condivisa dagli scriventi di un piano di emergenza non conforme alla normativa vigente.

In merito all'esecuzione di qualsiasi intervento di manutenzione previsto presso il plessi scolastici della scrivente scuola si rammenta alla S.V. che per gli adempimenti previsti dalla normativa vigente in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro è necessario trasmettere preventivamente la seguente documentazione:

- informazioni sulla programmazione degli interventi da realizzare;
- dichiarazioni dei requisiti tecnico professionali delle imprese esecutrici degli interventi;
- schema dell'organizzazione del sistema prevenzionistico dell'impresa esecutrice degli interventi;
- dichiarazione dell'avvenuta formazione specifica prevista del D.Lgs. n°81/08 e s.m.i. riguardante la sicurezza, per i lavoratori incaricati dell'esecuzione dei lavori;
- inizio e fine lavori, nonché orario di lavoro;
- n° di lavoratori presenti e modalità di identificazione per l'accesso alla scuola (es. cartellino, lettera d'incarico o di nomina, ecc.) e nominativo del responsabile del cantiere;
- breve descrizione delle attività svolta (lavoro in quota, utilizzo di fiamme libere o sostanze pericolose, utilizzo apparecchi elettrici, lavorazioni rumorose o polverose) e degli eventuali rischi specifici relativi alla manutenzione.

Infine si ricorda che al termine dei lavori è fatto obbligo compilare congiuntamente il registro delle manutenzioni e controlli.

Pertanto con la vs. nota di chiarimenti e/o diffida si nega un posto sicuro in caso di emergenza alla piccola utenza della scuola.

In attesa della trasmissione della documentazione inerente il piano di emergenza

comunale; l'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Il R.S.P.P.
(ing. Donato Fiorillo)



Il Dirigente Scolastico
(dott. Giacomo Coco)